



il giornale dello **Spinone**

N° 49 -Giugno 2011

L'ADDIO AD UNO SPINONE ECCELLO **NEL SEGNO DI TOBIA**

di Mario Di Pinto, Luca Massimino e Cesare Bonasegale

All'età di 10 anni è mancato Tobia, Campione Italiano ed Internazionale Assoluto e Campione Riproduttore che ha dato una superlativa impronta a figli e nipoti.



Il ricordo di Mario di Pinto

Autunno 2003, prove internazionali a starne di Lomza, una giornata grigia e fredda, cielo di piombo. Siamo sui terreni dietro l'ospedale della cittadina polacca dove la mattina ho giudicato una batteria di Continentali esteri con un solo cane in classifica: starne pochissime... eppure il posto è tra i più vocati, ma oggi non si riesce a trovarle. Dopo pranzo, come digestivo mi tocca una batteria di italiani; rimango quindi con piacere in zona,

Come lo ha visto Luca Massimino

Marzo 2003, Val Cerrina, Derby Continentali italiani: Tognolo presenta Tobia che si guadagna il richiamo in cui va in ferma sicuro, espressivo... ma la coppia non c'è. Rimarrà una bella impressione. A noi giudici cacciatori piacciono i cani attenti, attaccati al naso che hanno grande facilità di incontro. Ed è per questo che nel 2004, appena va in calore Ferentum Nina, già Campionessa di La-

perché è comunque meglio che andare in albergo a fare sempre le stesse chiacchiere.

E per di più c'è da vedere Tobia, un giovane roano di Marco Lozza presentato da Egidio Villa che – dopo questa tournée – si conquisterà l'appellativo di “mago”.

Parte la batteria che brucia i primi turni con starni zero. Arriva il turno di Tobia che si presenta tirando al guinzaglio con le froge del naso già dilatate. Egidio sgancia e il cane si mette subito sul vento dominandolo; pochi minuti ed il giovane Spinone è già in ferma. Egidio lo serve con un'intesa perfetta, parte il branco e Tobia è corretto allo sparo.

Si risgancia; subito uno sfondone verso una zona promettente e Tobia fulmina subito un altro branco di starni: cavolo!!!... in tutto il giorno abbiamo trovato un solo branco e con questo giovincello in 5 minuti è già il secondo. Sarà anche culoma lui sembra proprio che abbia il sesto senso per trovarle. Proseguiamo.

Altri due lacets, forse tre, poi avverte, fila espressivo e va ad inchiodare il terzo volo.

Il “mago” va a servirlo con evidente emozione, che Tobia ha trasmesso sia a lui che a me. Il cane guida con una tipicità da pelle d'oca e ...partono le starni. Sparo, legare e tromba.

Egidio ha gli occhi lucidi e Tobia ha le froge dilatate come un cavallo di razza.

È nata una stella.

Mario Di Pinto

voro, non ho dubbi: chiamo Marco e si fa l'accoppiamento a Sasso Marconi.

Purtroppo la cucciolata verrà falciata dalla gastroenterite e si salvano solo un maschio e una femmina.

Altra puntata: agosto 2006 a Colle Val d'Elsa (Siena), Speciale Spinoni.

È una prova terribile per temperatura, terreni e selvaggina. Tobia è già un Campione affermato e mi fa piacere averlo nella batteria che mi è stata assegnata: fornisce una prestazione straordinaria per azione, metodo, concentrazione e potenza olfattiva andando a concludere per tre volte fagiani super-DOC. Cartellino sacrosanto e proposta di CACIT. La soddisfazione sarà amplificata perché il barrage Tobia lo disputa con suo figlio Ferentum Lato, che è quel maschio sopravvissuto alla gastroenterite.

Ho ricordato questi passaggi per sottolineare l'importanza del titolo di Campione Riproduttore e il fondamentale apporto zootecnico che Tobia ha dato alla razza. Non si può lasciare fuori da questo discorso Falco di Morghengo che rimane la punta di diamante della progenie di Tobia.

Anche nell'ultima manifestazione di Castrocara si sono segnalati i nipoti del capostipite che nella sua carriera zootecnica ha prodotto 172 figli.

L'augurio per Marco e per tutti noi Spinonisti è che Falco possa ripercorrere i successi in riproduzione del suo strepitoso padre Tobia.

Luca Massimino

La nota di Bonasegale

Ho visto Tobia impegnato in alcune prove e con lui ho cacciato più volte: di questo grande cane apprezzavo soprattutto l'intelligenza di cerca, la potenza olfattiva e soprattutto il modo con cui utilizzava il suo naso.

L'andatura non era entusiasmante, fatta prevalentemente di travalco inframmezzato da fasi di trotto. Ma l'enorme importanza di Tobia è stato il suo patrimonio genetico. Era figlio di quello Zor dei Pedrazzini che fu l'ultimo capolavoro del grande “Milietto” Pedrazzini.

Da suo padre, Tobia aveva ereditato l'avidità di cerca ma non l'andatura – che comunque era stata immessa nel suo DNA come carattere recessivo e che a sua volta ha trasmesso ai figli.

Fra i tanti ottimi eredi di Tobia, Falco di Morghengo è senza dubbi quello di maggior prestigio che ha riunito in se i pregi del padre e del nonno.

Tobia, Campione Assoluto italiano, Internazionale e Riproduttore, ha coperto molte femmine, lasciando la sua forte impronta in

tutte le cucciolate.

Ha cioè conquistato come riproduttore meriti ancor maggiori che come Campione.

È morto all'età di 10 anni perché l'anagrafe può tutt'al più fare uno sconto, ma i suoi favori non vanno oltre certi limiti.

Fino alla scorsa stagione di caccia ha donato al suo padrone emozioni incomparabili.

Come consolazione, ci ha lasciato ricordi indelebili e l'eredità di grandi figli e nipoti.